



Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Giurisprudenza

NUOVE AUTONOMIE

Rivista fondata da Guido Corso, Franco Teresi e dall’Editore Danilo Pupillo

CODICE ETICO

Il Codice etico della Rivista “Nuove Autonomie” si ispira alle vigenti linee guida adottate dal *Committee on Publication Ethics (COPE)*, reperibili alla seguente pagina web: <https://publicationethics.org/guidance/Guidelines>.

La Rivista favorisce l’indipendenza della ricerca, condanna il plagio e la violazione del copyright, richiede e promuove contributi scientifici originali, si impegna a correggere gli errori negli articoli pubblicati e a garantire, ove necessario, il ritiro degli stessi. Si dichiara altresì aperta a tutte le forme di promozione della cultura giuridica e della ricerca, anche tramite l’*open access*.

La Rivista accetta solo lavori inediti e non sottoposti ad altre Riviste nazionali. Si avvale del procedimento di revisione secondo i criteri stabiliti dal Regolamento.

Le procedure di revisione sono improntate ai principi di trasparenza e non discriminazione, autonomia dei revisori e assenza di conflitti di interesse.

I manoscritti ricevuti per la revisione non sono mostrati o discussi con chi non sia previamente autorizzato dalla Direzione.

CRITERI DI REVISIONE

Valutazione preliminare

Ciascun lavoro proposto per la pubblicazione nella Rivista “Nuove Autonomie” è vagliato preliminarmente dalla Direzione per rilevarne l’attinenza alle caratteristiche ed ai temi propri della Rivista, nonché la qualità scientifica adeguata a consentirne la sottoposizione al procedimento di revisione.

Revisione anonima

Se la valutazione preliminare ha esito positivo, il contributo viene sottoposto al procedimento di revisione tra pari (*double blind peer review*). Viene inviato dalla Direzione in forma anonima, dopo aver eliminato tutti i riferimenti che possano determinarne la riconoscibilità, a due referee, di cui almeno un esperto esterno alla Direzione ed agli altri Organi della Rivista. Il secondo referee può anche essere un componente del Comitato scientifico.

Nel caso in cui il Direttore responsabile o uno dei componenti della Direzione intenda pubblicare un proprio lavoro nella Rivista, la procedura sarà seguita dagli altri componenti o dal Direttore responsabile, garantendo l’anonimato dell’autore e del referee.

In via eccezionale, la Direzione può decidere la pubblicazione di contributi considerati particolarmente significativi senza sottoporli a referaggio, segnalando la circostanza in una nota nella prima pagina del contributo.

L’eventuale editoriale all’inizio di un fascicolo e le recensioni di volumi non sono sottoposti alla procedura di revisione anonima tra pari.

Elenco dei referee

I referee sono scelti dalla Direzione da un elenco approvato e periodicamente aggiornato dalla stessa. L’elenco è composto da professori di Università italiane ed estere, in servizio o in pensione, e da altri studiosi di indiscusso prestigio.

Criteri di giudizio

I referee, nel pieno rispetto delle opinioni degli autori e a prescindere dalla condivisione nel merito delle tesi sostenute, dovranno tenere in specifica considerazione i seguenti criteri: la rilevanza del tema, l’originalità della trattazione, la chiarezza e la coerenza dell’analisi critica, la conoscenza delle fonti pertinenti e della letteratura anche straniera più rilevante sul tema. A tal fine, a ciascun referee è inviata, assieme al contributo, una scheda per la valutazione. Il referee esprime la propria valutazione inviando la scheda compilata all’indirizzo e-mail della Rivista, entro il termine massimo di trenta giorni.

Esito del giudizio

Il referee può ritenere il contributo pubblicabile o non pubblicabile, oppure pubblicabile con modifiche. L’esito è comunicato in via riservata all’autore, che deve tenere conto delle eventuali richieste di modifica.

Qualora uno soltanto dei due referee ritenga il contributo non pubblicabile, la decisione sulla pubblicazione è presa dalla Direzione.

NORME REDAZIONALI

I lavori proposti e accettati dalla Rivista devono essere originali, non pubblicati né sottoposti ad altre riviste, collane o singoli volumi nazionali, e devono essere inviati al seguente indirizzo: redazione@nuoveautonomie.it.

La lunghezza dei contributi non deve superare preferibilmente 80.000 caratteri (spazi inclusi).

Il testo di ciascun contributo deve essere preceduto da un indice sommario (carattere 10) e suddiviso in paragrafi numerati. Il titolo deve essere in carattere tondo, mentre quello dei paragrafi deve essere in carattere corsivo. Eventualmente i paragrafi possono essere suddivisi in sezioni distinte con doppio numero (1.1.; 1.2.). Il titolo deve essere centrato in carattere tondo, Palatino 12. Per il testo deve essere usato lo stesso carattere, per le note il carattere 10. Alla fine deve essere inserito un breve abstract (carattere 12), in italiano e in inglese (comprensivo di titolo).

Per le citazioni vanno osservati i seguenti criteri:

Per la legislazione si deve indicare, la prima volta, il provvedimento per esteso, completo di data e numero (es. legge 7 agosto 1990, n. 241); in seguito, lo stesso provvedimento deve essere indicato in forma abbreviata (es. l. n. 241/1990).

Per la giurisprudenza i provvedimenti devono essere indicati, la prima volta, con l’indicazione per esteso dell’organo giudicante, del tipo, della data e del numero (es. Corte costituzionale 27 aprile 2007, n. 140; Corte di cassazione, sez. un., 22 luglio 1999, n. 500; Consiglio di Stato, ad. plen. 12 aprile 2016, n. 7); in seguito, lo stesso provvedimento deve essere indicato in forma abbreviata (es. Corte cost. n. 140/2007; Cass. n. 500/1999; Cons. St. n. 7/2016).

Per la dottrina le monografie devono essere citate, con il cognome dell’autore, preceduto dall’iniziale del nome in maiuscolo, il titolo completo dell’opera in corsivo, il luogo e l’anno di pubblicazione e il numero della pagina di riferimento in carattere tondo (es. G. MARONGIU, *L’attività direttiva nella teoria giuridica dell’organizzazione*, Milano, 1969, 20, ripubblicato in *Giovanni Marongiu. La democrazia come problema*, vol. I, tomo 1, Bologna, 1994, 229 ss.). Gli scritti contenuti in opere collettive devono essere citati con l’indicazione dell’opera di cui fanno parte secondo i seguenti criteri: titolo completo dell’opera in corsivo, indicazione “a cura di”, seguito dall’iniziale del nome e dal cognome del curatore anch’esso in maiuscolo, luogo e anno di pubblicazione e numero della pagina di riferimento in carattere tondo; gli articoli in riviste devono essere citati con indicazione, oltre che dell’autore e del titolo, della rivista, dell’anno di pubblicazione e del numero della pagina di riferimento (es. S. ROMANO, *I poteri disciplinari delle pubbliche amministrazioni*, in *Giur. it.*, 1898, 238, ripubblicato in *Santi Romano. Scritti minori*, a cura di G. ZANOBINI, vol. II, Milano, 1950, 75 ss.). Se si tratta di riviste on-line deve essere indicata la home page della rivista (es. www.nuoveautonomie.it). Citando la stessa opera per la seconda volta deve essere indicato l’autore e le parole del titolo seguito dall’abbreviazione “cit.”. Le note vanno inserite a piè di pagina.

Unitamente al contributo gli autori devono comunicare per e-mail la propria qualifica ed un recapito telefonico.

Le bozze devono essere restituite dagli autori improrogabilmente entro 4 giorni lavorativi dall’invio a mezzo posta elettronica, dopodiché si procederà alla pubblicazione del testo a disposizione della Rivista.